9. SINTESI NON TECNICA

L'area oggetto della previsione si inserisce in un tratto di costa al margine di ponente del centro storico di Ospedaletti, oggi occupata a mare dalle opere foranee e dai banchinamenti parzialmente realizzati negli ultimi anni dal cantiere del nuovo porto turistico, sospeso a seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n.361 del 2013.
Tale Sentenza ha determinato l'annullamento della variante del PTCP introdotta sull'area a mare della ex discarica per prefigurarne la trasformazione in struttura nautica, oltre agli atti di approvazione del relativo progetto di porto turistico.

Con nota dell'aprile 2013, il Direttore generale del Dipartimento Ambiente ha evidenziato l'inopportunità di procedere con la messa in pristino dello stato dei luoghi, in quanto, dal punto di vista non solo tecnico ed economico ma anche ambientale, la rimozione delle opere di difesa a mare già realizzate non comporterebbe, allo stato attuale, benefici sull'ecosistema marino.
La situazione plano-altimetrica risultate oggi dalla realizzazione parziale delle opere portuali rappresenta pertanto il punto di partenza ("opzione zero") per le valutazioni da operare al fine di dare un assetto urbanistico e paesistico definitivo all'area per una adeguata ricomposizione del waterfront.

QUADRO PIANIFICATORIO ATTUALE

In conseguenza della Sentenza la strumentazione regionale oggi operante sull'area è costituita da:

- Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) approvato nel 1990 che, per quanto riguarda il livello locale, non prevedeva per l'intera area a mare occupata dalla discarica alcuna classificazione;
- La Variante di salvaguardia della fascia costiera del PTCP approvata nel 2011 che è intervenuta sul versante collinare ma ha anche individuato cartograficamente l'area del Parco Costiero del ponente e la via Aurelia come temi paesisticamente rilevanti;
- Il PTC della Costa approvato nel 2000, che fornisce indicazioni relativamente alla sistemazione dell'area della ex discarica ed alla realizzazione di una struttura per la nautica da diporto;

NUOVO QUADRO PIANIFICATORIO AVVIATO

- Con la DGR 1207 del 04/10/13 *"Adozione di modifica dello Schema di orientamento del vigente PTCP per l'ambito costiero compreso tra le foci dei rii Termini e Porrine in Comune di Ospedaletti"* sono state aggiornate le linee di indirizzo di assetto complessivo della zona sulla base delle trasformazioni avvenute che indicano:
  - ✓ la conferma della previsione di un porto turistico nello specchio acqueo delimitato dalla attuale diga di sopraflutto e dalle prospicienti aree a terra, su cui potranno trovare localizzazione le infrastrutture e i servizi necessari alla gestione della struttura nautica;
  - ✓ l'attribuzione di un regime paesistico idoneo ad una riqualificazione dell'area contigua a levante del porto, per la sistemazione dell'arenile a fini balneazione con i relativi servizi, senza previsione di opere a mare che impegnino lo specchio acqueo antistante.
- con la DGR n.730 del 13.06.14 è stato approvato il "Rapporto ambientale preliminare concernente gli Schemi di Varianti al PTCP e al PTC della Costa per l'ambito costiero compreso tra le foci dei rii Termini e Porrine in Comune di Ospedaletti e della relativa Relazione di Incidenza, ai sensi all'art.8 della L.R. 32/2012 e s.m." , presupposto per l'adozione delle varianti alle indicazioni del PTCP e del PTC della Costa, volte ad attribuire all'ambito i più confacenti regimi normativi sotto il profilo paesistico e territoriale, e pervenire - per quanto di competenza della Regione - al superamento della situazione di carenza della disciplina paesistica e territoriale conseguente alla sentenza del Consiglio di Stato, e – per quanto di competenza del Comune - all'assunzione delle necessarie determinazioni in merito alla disciplina urbanistica da conferire allo stesso ambito.
- la fase di consultazione preventiva sul Rapporto ambientale preliminare (scoping), attivata in data 08.07.14, si è conclusa il 21.08.14 con esito positivo all'adozione delle varianti;

SINTESI DEI CONTENUTI DELLE VARIANTI

a. variante di iniziativa regionale al livello locale del PTCP per le aree a mare e a terra oggetto delle trasformazioni territoriali;
b. variante al PTC della Costa, atta a definire le caratteristiche funzionali e dimensionali della nuova struttura nautica.

a. PTCP

- ASSETTO INSEDIATIVO:
  - ✓ attribuzione allo specchio acqueo delimitato dalla attuale diga di sopraflutto e dal futuro molo di sottoflutto attestato entro il limite delle aree banchinate, idoneo per la realizzazione di un porto turistico, e alle prospicienti aree a terra su cui localizzare i servizi per la struttura nautica, del regime paesistico **ANI-TR-AI**;
  - ✓ attribuzione alla contigua area a levante del porto, compresa tra il radicamento del nuovo molo di sottoflutto e il Rio Porrine, per la sola zona a terra, del regime paesistico **ANI-MO-B** al fine di consentire la sistemazione dell'arenile a fini balneazione e dei relativi servizi ed eventualmente, nella parte ad ovest confinante con la struttura portuale su una quota limitata dell'area, l'utilizzo a fini piccolo rimessaggio di barche, con esclusione di un vero e proprio porto a secco che prefigurerebbe un uso esclusivo della spiaggia, e di opere a mare che impegnino lo specchio acqueo antistante;
  - ✓ attribuzione alle spiagge poste a ponente del radicamento della diga di sopraflutto e a levante del Rio Porrine, del regime paesistico **IS-CE**, sulla base della valutazione dell'avvenuto raggiungimento di un livello di sistemazione soddisfacente ed in continuità con la stessa classificazione delle aree contigue;
- ASSETTO VEGETAZIONALE:
  attribuzione alle nuove aree a mare, ad esclusione della zona interessata dai nuovi banchinamenti portuali, del regime COL IDS CO in continuità con la stessa classificazione delle aree retrostanti;
- ASSETTO GEOMORFOLOGICO:
  attribuzione alle nuove aree a mare, ad esclusione della zona interessata dai nuovi banchinamenti portuali, del regime di Consolidamento CO, ad eccezione delle opere di

difesa minori già realizzate, in coerenza con analoghe situazioni riscontrabili lungo l'arco costiero ed in continuità con la classificazione delle aree contigue;

b. PTC della Costa

PORTO

- Lo specchio acqueo attuale racchiuso dalla nuova diga di sopraflutto ha le caratteristiche tecniche, dimensionali e funzionali adatte ad ospitare un **Porto Turistico**, ritenendo pertanto superata la classificazione di Impianto Nautico Minore inizialmente operata dal PTC della Costa (approvato con DCR n.64 del 29/12/2000) ;
  Il porto dovrà essere ricompreso all'interno dei perimetri a mare e a terra disegnati dalle nuove opere (attuale molo di sopraflutto e futuro molo di sottoflutto attestato entro il limite delle aree già banchinate) nell'area che la contestuale variante al PTCP dianzi descritta classifica come ANI-TR-AI;
- L'area contigua a levante del porto, compresa tra il radicamento del nuovo molo di sottoflutto e il Rio Porrine, può essere riconvertita a spiaggia in modo che una corretta sistemazione dell'arenile ne consenta prioritariamente l'utilizzo a fini balneazione, con le debite verifiche sotto il profilo della sicurezza come avviene in altre analoghe situazioni in prossimità dell'imboccatura di porti turistici, con i relativi servizi ed eventualmente, nella parte ad ovest confinante con la struttura portuale su una quota limitata dell'area, l'utilizzo a fini piccolo rimessaggio di barche, con esclusione, quindi, di un vero e proprio porto a secco che prefigurerebbe un uso esclusivo della spiaggia e di opere a mare che impegnino lo specchio acqueo antistante; l'area a terra è classificata dalla variante al PTCP come ANI-MO-B;

SPIAGGE

- Le opere foranee, che a partire dal 2007 hanno sostituito la discarica di inerti formatasi nei primi anni '80 con i grandi versamenti del materiale proveniente dai lavori di costruzione della nuova linea ferroviaria, hanno diviso il golfo in due settori indipendenti dal punto di vista della dinamica sedimentaria, contribuendo di fatto a ridurre la problematica ambientale del rilascio dei sedimenti marnosi fini che il materiale della discarica stessa aveva alimentato.
  A ponente del Rio Termini ciò ha indotto la rotazione della spiaggia del Giunghetto, che deve ancora raggiungere una configurazione di equilibrio; a levante, oltre il Rio Porrine, contestualmente alle nuove dighe, è stato realizzato un intervento di ripascimento artificiale delle spiagge in cui sono state salpate le barriere parallele ed è stata realizzata una nuova spiaggia, contenuta lateralmente da due lunghi pennelli, che ha riconquistato un equilibrio sufficientemente stabile e al momento garantisce un'efficace difesa costiera.
  Ad oggi, premesso che è irrealizzabile il ripristino degli antichi equilibri in quanto è praticamente impossibile contare su una alimentazione naturale, il sistema fa affidamento solo su apporti artificiali che, a regime, sono sicuramente sostenibili per l'esposizione favorevole del golfo e per la configurazione attuale delle opere marittime.

PERCORSO PARTECIPATIVO

Le procedure per l'adozione delle varianti sono quelle stabilite dalla l.r.6/91 e dalla l.r.39/84 che prevedono già un ampio percorso partecipativo.
Tale percorso è già stato avviato:

- con l'approvazione della già citata DGR n.1207/2013 di "Adozione di modifica dello Schema di orientamento del vigente PTCP per l'ambito costiero compreso tra le foci dei rii Termini e Porrine in Comune di Ospedaletti" che, oltre ad essere pubblicata sul sito internet della Regione Liguria, è stata trasmessa al Comune di Ospedaletti, nonché ai Comuni quanto ricompresi nell'ambito, alla Provincia di Imperia, alle Soprintendenze ed all'Agenzia del Demanio, in vista della formulazione di eventuali motivate osservazioni;
  Il Comune di Ospedaletti ha espresso il proprio parere che nel complesso condivide l'impostazione generale tesa a promuovere un porto turistico di limitate dimensioni.
- con la fase di consultazione preventiva sul Rapporto ambientale preliminare (scoping), attivata in data 08.07.14, si è conclusa il 21.08.14 con esito positivo all'adozione delle varianti

La presente deliberazione:

a) sarà pubblicata e resa integralmente consultabile dal sito della Regione Liguria -
b) seguirà le fasi procedurali e pubblicitarie previste dalla l.r.39/84 che coinvolgono il Comune e gli Enti competenti;

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI E DELLE AREE CHE POSSONO ESSERE INTERESSATE

TEMI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI	CRITERI DI EFFICIENZA E SOSTENIBILITA' PER GLI SVILUPPI PROGETTUALI
Insediamento di attività nautiche e sportive che potrebbero incidere, anche stagionalmente, sull'efficienza del ciclo delle acque.	La progettazione del porto turistico potrebbe contribuire alla gestione in termini sostenibili dell'approvvigionamento e dei prelievi idrici attraverso: ✓ contenimento del prelievo rispetto alla capacità di trattamento degli impianti depurativi esistenti per far fronte a maggiori carichi insediativi. ✓ gestione sostenibile del ciclo delle acque
Opportunità dal completamento della struttura nautica di Ospedaletti, in termini di realizzazione di obiettivi di sostenibilità energetica e per il conseguimento di quota dei target energetici discendenti dal c.d. "Burden Sharing".	raggiungimento dei target energetici attraverso: - massimizzazione dell'impiego di sistemi impiantistici alimentati da fonti energetiche rinnovabili (in particolare eolico, solare termico, solare fotovoltaico), tenuto conto delle disponibilità locali delle risorse energetiche naturali e delle specificità territoriali, ambientali e paesaggistiche - impiego impiantistica di co-tri-ngenerazione centralizzata e realizzazione di eventuali reti di teleriscaldamento, anche a servizio di contigui comparti urbani
Presenza di elementi della rete Natura 2000 alterati e disgiunti dalla rete ecologica, non più in grado di svolgere il ruolo di fornitori di servizi ecosistemici.	presenza di un piccolo corridoio d'acqua (rio Pelotta), oggi completamente artificializzato, con il tratto terminale ad alveo canalizzato e quello focivo tombinato dalle opere portuali, e di una vasta area a cornice sottoposta al regime IS-MA-CPA del vigente PTCP, non connessa ambientalmente verso mare. possibilità di ripristinare, quanto meno in termini alternativi, una continuità ecologica, con la previsione di aree verdi costiere con piantumazione di specie autoctone. NOTA: per quanto concerne la presenza del SIC IT 1316274 "Fondali Sanremo-Arziglia" si rinvia alle considerazioni della Relazione di Incidenza.
Presenza di una situazione di degrado paesistico-ambientale e alterazione del suolo risultante dalla realizzazione parziale delle opere portuali e in assenza delle definitive sistemazioni d'area.	superamento della situazione attuale di compromissione paesistica e di degrado dell'area attraverso: ✓ il completamento del porto turistico all'interno degli spazi a mare (attuale molo di sopraflutto) e a terra (aree già banchinate) con le attrezzature necessarie alla sua funzionalità, secondo criteri di sostenibilità paesistico-ambientale; ✓ la riqualificazione paesistico-ambientale dell'area contigua a levante del porto, compresa tra il radicamento del nuovo molo di sottoflutto e il Rio Porrine, per consentire lo svolgimento di attività connesse alla fruizione del litorale ed alla balneazione.
Situazione di estesa artificializzazione della linea di costa e presenza di attività ostative alla fruibilità e all'accessibilità del litorale.	In coerenza con gli obiettivi di tutela della costa contenuti anche nel PTACM, si considerano i seguenti temi di approfondimento: ✓ sistemazione delle aree escluse dallo stretto ambito portuale con interventi che possibilmente non implichino trasformazioni permanenti della fascia costiera anche attraverso manufatti a carattere temporaneo e stagionale.
Relazioni ed equilibri della strutturazione paesistica, da ristabilire in concorso con la riqualificazione generale dell'ambito.	obiettivi di ricomposizione paesistica conseguibili attraverso: ✓ mantenimento della percezione del waterfront costiero da terra, dal percorso ciclo-pedonale, assicurando la libera visuale del mare; ✓ affermazione del ruolo unificante e di valorizzazione della pista ciclabile a prolungamento del Parco Costiero del Ponente già realizzato fino al centro di Ospedaletti, garantendone la continuità di materiali, finiture e caratteristiche funzionali.

RELAZIONE DI INCIDENZA

Il SIC marino IT 1316274 "fondali Sanremo- Arziglia" si sviluppa tra circa 5 e 30 m. di profondità davanti alla costa tra Ospedaletti e Sanremo.
L'analisi dei dati tecnici del SIC indica che l'unico habitat di interesse conservazionistico rispetto alla costruzione di opere marittime è l'habitat 1120 prateria di Posidonia Oceanica, sul quale infatti sono state concentrate tutte le analisi finora eseguite (La prateria di posidonia antistante il porto è stata costantemente monitorata, da novembre 2007 fino al 2012; l'ultima campagna di monitoraggio presente agli atti è del maggio 2012, in condizioni cioè già congruenti con lo stato attuale descritto).
In riferimento ai risultati del monitoraggio del SIC riportati nello "Studio di Incidenza" allegato a cui si rimanda, si ritiene che il posidonieto si trovi attualmente in uno stato di equilibrio sia rispetto alle opere portuali sia rispetto alle opere a corredo (spiagge e pennelli).

Rispetto alle trasformazioni territoriali descritte, da perseguire nell'area oggetto della previsione del porto turistico, si specifica che tutte le nuove opere previste sono localizzate all'interno dell'impronta dell'originario progetto, per il quale la valutazione in sede di VIA degli impatti indiretti, dovuti a possibili alterazioni della qualità delle acque o del regime sedimentologico, aveva escluso possibili criticità ambientali;
Tale valutazione è sicuramente da confermare per il nuovo scenario, che risulta molto ridimensionato.

Si forniscono comunque le seguenti valutazioni sulla possibile incidenza a carico del SIC marino:

- per quanto riguarda la costruzione del nuovo molo di sottoflutto a chiusura dell'imboccatura portuale e dell'eventuale modifica del pennello a ponente della foce del Rio Porrine, tali opere si situano al di fuori del perimetro del SIC ed ad una distanza dal posidonieto tale da escludere la possibilità di qualsiasi impatto diretto.
- per quanto riguarda la costruzione della testata del molo di sopraflutto, esso risulta prossimo all'attuale limite superiore della prateria; l'esperienza del monitoraggio ambientale nei primi 5 anni di realizzazione del progetto di porto originario, ha dimostrato che le prescrizioni attuative date in sede VIA si sono mostrate efficaci nel limitare l'impatto alle sole aree direttamente coperte dal piede dell'opera; fermo restando che si tratta di un'opera di finitura di dimensioni molto ridotte rispetto a quanto già realizzato, è possibile comunque prevedere una testata che non oltrepassi l'attuale limite superiore del posidonieto avvalendosi di modalità attuative che garantiscano lo stesso livello di salvaguardia ambientale di quelle già efficacemente testate.
- la sistemazione del tratto di costa a spiaggia nella zona a levante del porto turistico, dovrà garantire che eventuali volumi residui dei materiali costituenti l'originaria discarica di inerti Cogefar non siano più esposti al moto ondoso, e sia pertanto definitivamente conclusa la messa in sicurezza del rilevato rispetto all'ecosistema marino.
- per quanto riguarda i possibili impatti legati alla gestione del porto ogni possibile scadimento della qualità delle acque antistante la struttura potrà essere evitato prevedendo nel progetto le infrastrutture e i sistemi per la raccolta e trattamento delle acque reflue di tipo civile, delle acque di sentina, degli olii esausti e altri rifiuti speciali, dei reflui liquidi e solidi provenienti da eventuali aree di carenaggio
- un aspetto da monitorare durante la gestione della struttura nautica sarà l'eventualità che nelle aree ricadenti nel SIC si verifichino alte densità di imbarcazioni in sosta con una

pressione ambientale dovuta alla eccessiva frequenza degli ancoraggi; tale ipotesi, per la verità piuttosto remota, necessita di un piano di monitoraggio al quale fare seguire eventualmente azioni di regolamentazione.

- per quanto riguarda le spiagge di levante e di ponente, ancorché il monitoraggio dei relativi aspetti sedimentologici sia ancora da completare, tutti i dati naturalistici pervenuti confermano le previsioni di compatibilità delle nuove spiagge con la salvaguardia del posidonieto antistante

MONITORAGGIO

Il sito di intervento delle opere portuali è già stata oggetto di attività di monitoraggio naturalistico degli habitat marini protrattosi dal 2007 al 2012 e che in esito alla Relazione di Incidenza si ritiene necessario che venga protratto per coprire un margine temporale di almeno 5 anni successivi alla conclusione degli interventi.
Si ritiene che tale attività debba essere coordinata e verificata con lo sviluppo progettuale dell'intero ambito.